Anno VIII. Udine — Sabbato 25 Gennajo 1890. N. 22.

ABBONAMENTI

Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —

Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —

Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

IL NUOVO CODICE PENALE E IL DUELLO

Secondo una classica definizione del Carrara, il duello non è altro che un combattimento tra due o più persone, concertato con determinazione precedente di armi, di luogo e di tempo, allo scopo di riparare l'onore.

La *scuola criminale* positiva fu sempre concorde nel non ammettere la punibilità del duello, quando sia eseguito con le norme della solita perfetta cavalleria.

Ma il legislatore è di ben altro avviso, e sebbene col nuovo codice le pene stabilite pel *duello* su per giù siano quasi identiche per estensione a quelle della vecchia legge, nondimeno si è voluto allargare il campo alla punibilità nelle circostanze che precedono e accompagnano il duello stesso.

Col vecchio codice, il duello era punito *soltanto quando*, accettata la sfida, si era fatto uso delle armi; invece, con la nuova legge, è punito chi sfida, chi accetta la sfida e i portatori di essa.

Ma c'è di più.

Se durante il combattimento si siano trascurate le norme della cavalleria o vi sia stata frode od inganno da parte di uno dei combattenti o dei secondi, col nuovo codice l'omicidio o le ferite in duello sono considerate come reati *comuni volontariamente* commessi. (Articoli 364 al 375 codice penale).

Anche per i secondi, o padrini, le disposizioni della nuova legge sono gravissime.

Col vecchio codice si consideravano come complici nel solo caso che avessero *istigato al duello*, mentre col nuovo codice sono puniti severamente se non avranno fatto ogni sforzo per impedirlo o renderlo meno disastroso che sia possibile.

Ecco ciò che prescrive la legge:

« Chiunque sfida altri al duello, ancorchè *la sfida non sia accettata*, è punito con la multa sino a lire 500.

Se lo sfidatore è stato la causa ingiusta e determinante del fatto, dal quale è derivata la sfida, la pena è della detenzione sino a due mesi.

Non sarà punito colui che sia stato indotto alla sfida da grave insulto o da grave onta.

Chiunque accetta la sfida, qualora egli sia stato la causa ingiusta e determinante del fatto che l'ha provocata, è punito con la multa da lire cento a millecinquecento.

Chiunque fa uso delle armi in duello senza ferire l'avversario, può essere condannato sino a due mesi di detenzione.

Il colpevole che è stato la causa del duello, se avrà fatto uso delle armi, sarà punito con la detenzione da 15 giorni a 4 mesi.

Il duellante è punito con la detenzione:

da sei mesi a cinque anni se uccida l'avversario o lo ferisca a morte;

da un mese a due anni se lo ferisca in modo da produrgli indebolimento permanente di un senso o di un organo corporale, od uno sfregio permanente nel viso, pericolo di vita o malattia di mente o di corpo con incapacità al lavoro per venti o più giorni.

Qualunque altra ferita in duello non sarà punita oltre i quattro mesi di detenzione.

Se il duellante vincitore è quello che ha provocato il duello, la detenzione sarà da due a sette anni se avrà ucciso l'avversario; da 3 mesi a 3 anni se lo avrà ferito gravemente; da uno a sei mesi se gli cagionò ferita leggiera.

Qualora però sia stato indotto alla provocazione del duello da grave insulto, *la pena è diminuita da un sesto* ad un terzo ».

Per esempio, da cinque anni e dieci mesi (diminuzione di un sesto di sette anni) ad anni due e quattro mesi, che sarebbe il terzo.

« I portatori della sfida sono puniti *con la multa sino a lire 500.*

I padrini o secondi, sono puniti con la multa da lire cento a mille, se il duello non abbia avuto per effetto alcuna lesione personale, o con la detenzione sino a diciotto mesi, se vi fu omicidio o ferita.

Vanno esenti da pena nel solo caso, che provino di aver fatto quanto dipendeva da loro per conciliare le parti, e che il combattimento ebbe per opera loro un esito meno grave di quello che poteva avere.

Se il duellante non ha avuto parte alcuna *nel fatto determinante il duello*, e si batta per un altro, le pene suddette sono aumentate della metà, meno nel caso che il duellante per mandato sia un prossimo parente della parte interessata o dei padrini.

Saranno considerati come omicidi o *ferimenti volontari, le lesioni personali* e l'omicidio in duello:

1. Se le condizioni dello scontro non siano state precedentemente stabilite dai padrini, o se il combattimento non segua alla loro presenza;

2. Se le armi non siano eguali o *egualmente cariche, ovvero siano armi* di precisione o a più colpi;

3. Se nella scelta delle armi o durante lo scontro vi sia stata frode o violazione delle condizioni stabilite;

4. Se sia stata espressamente convenuta la morte di uno dei duellanti o risulti dalla specie del duello, dalla distanza o dalle altre condizioni stabilite.

Nei casi dei numeri 2, 3 e 4, anche i padrini soggiacciono alle stesse pene dei duellanti, sebbene possano essere diminuite di un terzo ».

Con la nuova legge infine è punito con la detenzione da 1 mese a 1 anno anche colui che pubblicamente offende una persona, perchè si sia rifiutata a sfidare al duello o ricevere la sfida.

La stessa pena ha anche colui che incita altri al duello.

Se colui che provoca, sfida, o minaccia di provocare o sfidare, agisce con l'intento di carpir denaro o ricavarne altra utilità qualunque, è punito come ricattatore, ossia, da tre a dieci anni di reclusione.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

Il Re ai poveri di Torino

Ieri il re mise a disposizione del Sindaco di Torino sessantamila lire pei poveri *di Torino, come ricordo dell'*animo pietoso dell'augusto compianto fratello.

Pel monumento da erigersi ad Amedeo.

Le Associazioni politiche e di mutuo soccorso di Torino raccoltesi in adunanza hanno deliberato di costituire un Comitato per l'erezione di un monumento ad Amedeo e ne affidarono la presidenza al conte di Sambuy.

Partenze di principi e ministri.

Ieri sono partiti da Torino per Roma i ministri Brin e Boselli.

Nel pomeriggio partì per la linea del Gottardo il principe Vittorio Napoleone.

Il lutto per la morte di Amedeo.

La *Gazzetta Ufficiale* annunzia che il Re ha ordinato che il lutto di Corte debba durare 90 giorni a cominciare dal 22 gennaio.

Il presidente degli Stati Uniti a Re Umberto.

Il *presidente degli* Stati Uniti d'America mandò al Re il seguente telegramma:

« Esprimo a V. M. la mia profonda simpatia pel gran dolore cagionato a V. M. dalla immatura perdita del suo eminente fratello duca d'Aosta ».

Il Re rispose con un dispaccio di sentito ringraziamento.

Dove andrà a soggiornare Letizia — Le rappresentanze ai funerali di Amedeo.

La Principessa Letizia si recherà a Moncalieri per soggiornarvi qualche tempo, presso sua madre.

Le Rappresentanze inscrittesi al municipio per intervenire ai funerali di Amedeo furono circa 450.

La salute di Aurelio Saffi.

Il *Caffaro* pubblica una lettera della signora Giorgina Saffi, moglie del triumviro della Repubblica romana e diretta a Felice Dagnino che chiesele notizie della salute del marito. La Saffi dice trattarsi di malattia non seria, ma di disturbi richiedenti cure e riguardi, specialmente tenuto conto della stagione. Saffi si ritirerà presto nella sua campagna in San Varano presso Forlì, a ricercarvi quiete e riposo. Riprenderà le lezioni all'Università dopo le vacanze di carnovale.

Il trasporto della salma di Mariani.

Il trasporto funebre dell'ambasciatore Mariani è seguito ieri in forma puramente privata.

Sono intervenuti i soli membri delle due ambasciate e i nipoti di Mariani.

All'uscita della salma dalla chiesa un battaglione di fanteria con bandiera abbrunata ha presentato le armi.

La musica suonava una marcia funebre.

Molte corone. Lungo il percorso enorme la folla.

Alla Stazione un reggimento di fanteria rese gli onori militari.

Alle 4 pom., la salma partì per la Francia accompagnata dai nipoti di Mariani.

A proposito del successore di Mariani.

Il corrispondente parigino della *Tribuna* dice che il generale Billot, indicato come possibile successore di Mariani, è poco addatto a coprire il posto di ambasciatore francese a Roma, perchè malato di fegato e di carattere molto irascibile.

Una circolare di Doda.

Una circolare del ministro Doda ricorda agli intendenti di finanza che entro il gennaio *dovranno depositarsi* presso gli uffici comunali le schede di dichiarazione dei fabbricati.

Il ministro avverte che il termine è *improrogabile.*

Il regime doganale sui risi.

Fu nominata una commissione composta del senatore Boccardo, dei deputati Calvi, Fagiuoli, Galli, Lucca, Romanin, Logli, Randaccio e dei funzionari Miraglia, Momilla, Busca allo scopo di studiare il regime doganale sui risi e riferire in proposito entro febbraio.

Per le grandi manovre.

Nulla ancora è stabilito sulle *manovre dell'estate prossima* — *ma credesi* che si faranno fra l'Oglio e il Mincio.

Fu deciso che uno dei corpi belligeranti debba essere *provveduto* di un completo carico di cartucce con polvere senza fumo. L'altro corpo avrà invece polvere comune — quindi se ne stabilirà la differenza e la superiorità.

COSE D'AFRICA

Il trattato fra Antonelli e Menelik — La convenzione fra Crispi e Makonnen.

La *Riforma* dice che il trattato concluso fra Antonelli e Menelik il giorno 2 maggio dell'anno scorso comparirà nel Libro Verde.

⁂

La convenzione addizionale stipulata il 2 ottobre fra l'on. Crispi e Makonnen non fu ancora ratificata.

Adua non sarà occupata.

Nei circoli militari si smentisce assolutamente che il generale Orero abbia avuto ordine di occupare Adua.

ALL'ESTERO

Echi del boulangismo.

Parigi 24. Martineau, eletto deputato a Villette come bulangista, mutò bandiera.

Boulanger scrisse alla *Cocarde*, dicendo che è necessaria una correzione esemplare a Martineau.

Iersera questi recossi a una riunione *alla Villette, e i presenti lo costrinsero* coi bastoni alzati a firmare l'atto di dimissione su carta bollata.

Coperto di insulti, la polizia lo protesse *stentamente.*

Nuove complicazioni in Candia.

Un dispaccio da Atene in data di *ieri sera reca che i candioti, i quali* sono colà rifugiati, chiesero al Governo una nave e delle munizioni per ritornare a Candia, affine di partecipare *alla difesa* del paese.

I circoli bene informati temono una sollevazione generale in marzo.

Il gran prestito brasiliano.

Rio Janeiro 24. Oggi venne fatta la sottoscrizione del capitale per un grande istituto d'emissione chiamato «Banca degli Stati Uniti del Brasile».

Il capitale ascende a 500 milioni di franchi e fu sottoscritto in quattro ore.

La stampa francese e l'Italia.

In seguito alle dichiarazioni di De *Breteuil, alla camera francese, la Lanterne* ed i giornali boulangisti attaccano Spuller accusandolo di debolezza verso l'Italia.

La France osserva che l'Italia tiene un contegno simpaticissimo verso la Francia, sicchè si stupisce che vi sia in Francia chi continui le ostilità

Il *Parti national* si stupisce di vedere Lockroy fra i più furibondi contro l'Italia.

L'INFLUENZA

A Roma.

Crispi colpito dall'influenza.

Il malessere che colpiva l'on. Crispi al suo ritorno da Torino, crebbe la notte scorsa sensibilmente.

I medici dichiarano che il Presidente del Consiglio *fu colto anch'egli dall'influenza*; però finora in modo benigno. Per avviso dei medici stessi, l'on. Crispi non deve uscir di casa.

Il Consiglio dei ministri che doveva raccogliersi ieri alla Consulta, si radunerà invece probabilmente presso il Presidente.

Ammalati in Vaticano.

L'influenza si è diffusa in Vaticano in modo allarmante, per l'età delle persone che ne sono colpite.

Fra gli ammalati sonvi i cardinali Parocchi, prefetto di residenza dei Vescovi, il vescovo di Albano, Simeoni, prefetto generale di Propaganda, dell'ordine dei preti, e *Hohenlohe, pure* dell'ordine dei preti. L'Eminentissimo Hohenlohe non si trova a Roma, ma a Villa Estense a Tivoli.

È pure colpito dall'influenza monsignor Jacobini, segretario di propaganda.

A Torino.

La mortalità è raddoppiata.

A Lucca e a Catania.

A Lucca l'influenza produce alcune polmoniti, alcune delle quali seguite da morte.

A Catania l'influenza aumenta sempre più calcolandosi gli ammalati a quindicimila.

IN GIRO PEL MONDO

I soliti accidenti ferroviari.

Il deragliamento del treno merci avvenuto ieri l'altro presso Ferentino ebbe conseguenze più gravi di quello che da principio si credeva.

La causa del deragliamento del treno fu un grosso masso franato spontaneamente sulla linea.

Sette viaggiatori furono feriti.

Il cantoniere che non fece il segnale di linea ingombra sarà punito.

Veramente la frana cadde a una certa distanza dalla casa del cantoniere. Ma egli avrebbe dovuto ispezionare la linea.

Se egli avesse fatto tale ispezione, essendo caduto il masso parecchio tempo prima del passaggio del treno, il disastro sarebbe stato evitato.

Bufere nella Manica e nell'Atlantico.

La violenta bufera segnalata ieri continua nella Manica e nell'Atlantico cagionando danni.

I testamenti bizzarri.

È morta l'altro giorno a Montpellier una signorina Pourrhè della tenera età di... 82 anni ed ha lasciato un testamento che è un vero capolavoro del genere.

La *defunta* damigella ha lasciato una rendita annuale di 2100 franchi alla sua cuoca, incaricandola di mantenere *un numero di pappagalli*, di cani, di gatti e di uccelli circa 200.

Alla morte di ogni pappagallo la cuoca perderà cinquanta franchi alla rendita, alla morte di ogni cane duecento, alla morte di ogni gatto trecento, e quando l'ultimo uccello avrà preso il suo definitivo volo per l'Eliso, la povera cuciniera rimarrà senza rendita.

Ora, pensate alla disperazione di quella brava cuoca, allorchè uno dei pappagalli chiacchiererà meno allegramente, o uno dei cani terrà la coda fra le gambe, o uno dei gatti farà la fuga con meno slancio del solito, o uno degli uccellini terrà il capo malinconi*camente abbassato!*

E pensate un poco al momento, fatalmente inevitabile, in cui l'ultimo uccello sarà in tali condizioni da far temere una *prossima catastrofe.*

Non vi pare di vedere la povera cuoca strapparsi i capelli e mordersi le dita, esclamando nel pensare a ciò che starà per perdere:

— Ma che cosa ho fatto, buon Dio, perchè anche l'ultimo uccello sia tolto?

I progressi dell'elettricità.

Al governo di Montevideo è stata presentata una domanda per la concessione del privilegio di trasporto della corrispondenza tra Buenos Ayres e Montevideo per *mezzo dell'elettricità.*

Non sembra vero, eppure lo è e quanto prima lo vedremo in uso.

Or son parecchi giorni furono fatti *gli esperimenti in* una principale casa di commercio della strada 18 de Julio, di quella capitale, in presenza del sig. Minelli Gonzales, inventore richiedente.

La corrispondenza, collocata in piccole cassette correrà poi fili mossi dall'elettricità.

Il movimento è tanto rapido che in meno di 2 ore, al più, una lettera partita da quella città giungerà in Buenos-Ayres.

Son cose proprio d'America.

La più vecchia d'Inghilterra

La *Pall Mall Gazzette* riferisce che giorni sono, nel cimitero di Mansfield, hanno avuto luogo i funerali della signora Lanchester, ritenuta per la donna più vecchia dell'Inghilterra. La defunta, il cui marito morì quaranta anni fa, aveva 108 anni, e quando spirò, non era stata a letto che 4 giorni.

OPERAI ITALIANI

trattati come schiavi

Sotto il titolo: "La tratta dei bianchi„ il *Courrier des Etats-Unis*, dopo aver narrate le miserie e i mali trattamenti fatti subire a un gruppo di operai francesi, attratti da false promesse in una ingrata regione della Carolina del sud, riporta alcuni brani di un rapporto indirizzato al signor Windom, segretario del Tesoro, dal signor Timoty F. Lee, ispettore speciale dell'immigrazione il quale era stato incaricato di fare un'inchiesta sui fatti di cui gli operai francesi erano stati vittime.

Tra i brani riportati c'è un punto che trattando in modo particolare della miserrima condizione degli operai italiani in quelle lontane contrade, crediamo utile riprodurre.

È il seguente:

«Gli italiani che lavorano attualmente sono trattati come cani, vigilati dai sorveglianti armati, percossi con calci e pugni; due volte, si dice, sono stati perfino presi a colpi di fucile.. Gli ultimi arrivati sono alloggiati come bestie; coricati su paglia di riso, senza alcuna specie di coperte, sebbene le notti di questa stagione siano glaciali.

Il nutrimento che loro vien dato è assolutamente insufficiente per gente obbligata a dure fatiche... „

E il suddetto giornale afferma che autori di si barbari trattamenti sono alcuni padroni italiani, dinanzi ai quali gli operai tremano come che avessero dei cani di guardia alle calcagna.

DALLA PROVINCIA

Cividale 23 gennaio.

Per la morte di Amedeo — Influenza — Il tempo che fa — Carnevale — Illuminazione pubblica — Concittadina distinta — Progresso — In memoria.

La notizia della morte di S. A. R. il Duca d'Aosta, Principe Amedeo, è stata divulgata rapidamente sabato sera 18 corr. e fece una profonda impressione in ogni classe di cittadini l'immatura morte dell'augusto figlio del Re galantuomo, fratello dell'amato Sovrano regnante.

Da domenica sventolò la bandiera nazionale abbrunata sugli edifici pubblici fino a tutto mercoledì, nel qual giorno si notarono molte case imbandierate a gramaglia.

Domenica fu spedito telegramma di condoglianze alla Famiglia Reale e Ducale dall'egregio nostro Prosindaco signor Luigi Cossani in nome della cittadinanza cividalese. Furono sospesi tutti i pubblici spettacoli.

Mercoledì, giorno dei funerali, dalle 10 a mezzogiorno tutti i negozi ed esercizi pubblici vennero chiusi colla scritta: «per lutto nazionale». Le scuole chiuse per tre giorni.

In questi giorni dovunque si udivano parole di rimpianto per l'ottimo Principe.

Parecchi rispettabili cittadini intendono di farsi promotori per un solenne servizio funebre trigesimale. E fanno benissimo per la memoria dell'illustre estinto.

Ed io pure alla sua memoria benedetta consacro riverente una parola di compianto, mandando un saluto al Santuario di Superga dove riposano tanti benemeriti Principi di Savoia, e deponendo col cuore sulla tomba di Amedeo di Savoia una lagrima ed un fiore.

***

L'influenza in questi giorni si estese assai e ci furono dei casi gravi. Vennero nuovamente sospese le lezioni del *Collegio J. Stellini*.

***

Il tempo nebbioso e sciroccale contribuisce a rendere più anormali le condizioni della salute pubblica. Venga o Febo o madama Bianca a purificare quest'aria venefica.

***

Domenica 26 grandi feste da ballo mascherate al Friuli, alla Birra ed alla Nave. Orchestra e musica scio.

Avanti dunque che breve è l'ora del piacere.

***

Forti lagni si sentono in queste sere oscure per la scarsa ed insufficiente illuminazione pubblica, e perchè dopo le 11 si corre nel buio.

Raccomandasi che si provveda a due tre fanali per tutta la notte.

***

Apprendiamo *con piacere* dai giornali di Trieste che la nostra concittadina *signora Felicita Angeli* è assai festeggiata dal pubblico al Comunale, nell'opera «Gioconda».

Congratulazioni!

***

Raccomandasi al Municipio di non trascurare che nel nuovo Cimitero abbiasi a stabilire un tumulo speciale per i cittadini che si distinguono nella scienza o nella carità. Così di procurare che per primi in esso tumulo abbiano a trovar posto le ossa dei compianti Candotti e Tomadini. Starà quindi bene che fin d'ora si raccolgano le ossa dei due illustri defunti in speciale sarcofago, per impedire la dispersione.

È questo un desiderio dei Cividalesi ed *ammiratori*, ed un dovere di *civiltà* una religione sacra ai grandi che illustrarono la terra natale.

***

Ai 21 gennaio 1883, Monsignor Jacopo Bartolomeo Tomadini insigne maestro di musica, dotto profondo, pio, ci lasciava per sempre.

Onore alla sua memoria.

Alius.

Tricesimo, 23 gennaio.

Per la morte del duca d'Aosta — Consiglio Comunale.

Appena conosciuta la dolente notizia della perdita del principe Amedeo, sarà superfluo il dirvi che questa ci impressionò grandemente.

Il Municipio e le case private esposero le bandiere abbrunate, e le scuole in segno di lutto restano chiuse sino a venerdì.

Jer l'altro in segno di lutto, venne pure sospesa la seduta ordinaria della nostra Società operaia dopo aver ad unanimità proposto il seguente telegramma di condoglianza:

Primo Aiutante di Campo
di Sua Maestà

Roma.

Società operaia agricola Tricesimo, profondamente commossa sventura augusta reale famiglia esprime Sua Maestà sincero dolore che colpisce tutta Italia.

Vice-presidente
Sbuelz.

Nel *mentre* da parte mia devo tributare elogi a questo consiglio d'amministrazione *dimostrando* in tal guisa l'affetto al compianto principe ed al nostro cavalleresco Re, la nostra Giunta Municipale non credette bene prendere alcuna iniziativa in proposito.

E sì che paesi minori del nostro vollero mandare per dispaccio le condoglianze alla famiglia Reale, e la Giunta non avrebbe fatto che un dovere se avesse questi imitati.

Mi dispiace il dover registrare tale mancanza, tanto più che la Giunta è composta di persone per bene.

***

Giorni addietro riunivasi il Consiglio comunale, e l'ordine del giorno portava i seguenti oggetti da trattarsi:

1. Nomina d'un assessore al posto del Sindaco;

2. Sulla costruzione dei nuovi edifici scolastici.

Nella nomina dell'assessore il consiglio si divise in due partiti, e fu compattissimo nel votare, imperocchè venuti al ballottaggio fra Boreatti e Zampa riportarono nove voti per ciascuno essendo diciotto i consiglieri votanti.

Il nob. Boreatti rimase eletto per pochi mesi d'anzianità in confronto del Zampa.

Anche le sezioni di Arra, Fraelacco, e Felettano ritengo saranno bene rappresentate nella persona del signor Giulio nob. Boreatti, e la sua nomina fece ottima impressione.

Secondo oggetto.

Stante le condizioni attuali del Comune il consiglio ad unanimità di voti sospese il prestito a tale riguardo, col desiderio di continuare a tener le scuole in affitto anche per qualche tempo, e coll'annuo vantaggio e risparmio aderire a certe spese di riattazione di strade, lavelli ecc. richiesti d'urgenza dalle singole frazioni.

Il Consiglio poi a seconda della risposta della Regia Prefettura saprà regolarsi ed ottempererà al caso in una nuova seduta.

G. B. L.

CRONACA CITTADINA

Consiglio comunale. Ricordiamo che quest'oggi ad un'ora pomeridiana si riunisce il Consiglio comunale per trattare sull'ordine del giorno da noi già pubblicato.

Società operaia generale. Resoconto della Società operaia generale di mutuo soccorso ed istruzione di Udine e delle istituzioni annesse relative all'anno 1889.

Mutuo soccorso.

Entrata

Tasse di ammissioni	L. 233.—
Contributi di soci effettivi ed onorari	19,348.10
Entrate eventuali	49.—
Interessi di capitali	86.05
Aumento del mobiliare	75.—
	L. 19,541.15

Uscita

Sussidi di malattia	10,276.50
Sussidi di cronicità	250.—
Stipendi ed aggi	4,108.96
Stampati e cancelleria	350.50
Sussidi sul fondo opere di beneficenza	278.—
Spese minute d'ufficio	610.09
Quote mantenimento scuola arti e mestieri	1,500.—
Fondo di cassa M. S. al 31 dicembre 1888 girata ai sussidi continui	2,902.23
Degrado del mobiliare	391.—
	L. 20,667.28

Sussidi continui.

Entrata

Fondo cassa M. S. al 31 dicembre 1888 qui affluita	2,902.23
Interessi di capitali	9,705.20
	L. 12,607.43

Uscita

Sussidi corrisposti	5,472.—
Scritturazioni di giro	196.—
	L. 5,668.—

Sezione vecchi

Entrata

Contribuzioni di soci vecchi	887.80
Interessi di capitali	199.25
Entrate eventuali	300.—
	L. 1,387.05

Uscita

Sussidi corrisposti	727.—
Stipendi ed aggi	102.39
	L. 889.39

Fondo vedove ed orfani.

Entrata

Entrate eventuali	3,704.41
Interessi di capitale	184.75
	L. 3,889.16

Uscita

Sussidi corrisposti	145.—

Previdenza fondo.

Entrata

Entrate eventuali	710.—
Interessi di capitali	17.85
	L. 727.85

Uscita

Erogazione a favore della scuola arti e mestieri	100.—

Riepilogo

Mutuo soccorso	L. 9,771.26
Sussidi continui	» 184,938.60
Sezione vecchi	» 5,054.69
Vedove ed orfani	» 7,358.46
Previdenza	» 920.66
Patrimonio al 31 dicembre 1889	L. 208,043.78

Biblioteca civica. Doni d'autori:

Buscaino Campo, Studi di filologia italiana, Palermo 1877 — Dallo stesso, Appendice agli studi suddetti, Palermo 1889 — Dallo stesso, Scritti di polemica religiosa, Palermo 1889 — Dallo stesso, Prose varie, Palermo 1889 — Marchesi Vincenzo, Le origini e le cause storiche della rovina della Repubblica Veneta, Venezia 1889 — Carreri F. C., Del buon governo Spilimbergese, Venezia 1889 — Lovisato D., Di alcuni nuovi oggetti litici della provincia di Catanzaro, Parma 1889 — Blasich F., Risano e la nobile famiglia Agricola ecc., Udine 1889 — Ostermann V., Di una meteora luminosa osservata sul monte Gallino, Udine 1889 — Joppi V., Di un quadro del Tiepolo nel *Museo udinese*, Udine 1889 — De Toni E., Note su alcuni artropodi friulani, Padova 1889 — Rublni D. e Del Guercio G., Notizie intorno all'influenza delle *proprietà* fisiche del suolo ecc., Portici 1889.

Altri doni: Giussani prof. Camillo, Relazione sull'amministrazione della provincia di Napoli (1888), Roma 1889 — Joppi dott. V., Preghiere degli Israeliti secondo il rito tedesco, tradotte dal Rabino Lelio Della Torre, Vienna 1846.

Donarono opuscoli: Prof. A. Marchetti, prof. G. A. Pirona, signora Plai vedova Carussi di Cividale, signor A. Francesconi, co. N. Mantica, G. B. Missio, Società Alpina Friulana, Municipio di Udine. Il dott. Lorenzo Sabbadini donò n. 124 opere di medicina in varie lingue.

Museo civico. Durante l'anno 1889 donarono oggetti al Museo i signori: F. Fior, Giuseppe Mason, Giacomo Ferrucci, prof. V. Ostermann, co. A. di Prampero, don Domenico Raddi, contessa Giulia Mattioli Caimo Dragoni, prof. G. A. Pirona.

La signora Paolina Cumano-Perusini donava quattro grandi dipinti ad olio

APPENDICE 25

GLI UTOPISTI

ROMANZO SOCIALE

DI

MOSÈ SACOMANI

(PROPRIETÀ RISERVATA)

PARTE PRIMA

NELLA LOTTA

fiori cresciuti sulle tombe. — Che cosa rimaneva di lei, di quella età si gaia e festosa d'ordinario, per tutti? Due croci, con due nomi incisi, confuse nella gran fossa comune, dove la pietà estrema accoglie le ossa consunte dei diseredati, per i quali la morte non ha fastigio, nè pompe. E quei nomi scolpiti su quelle povere e nude croci, erano quelli del padre e della madre sua.

E abbandonato, reietto, solo, senza guida, senza avvenire, uniche erangli rimaste le larve irrequiete de' sogni, frutto della fantasia e della speranza.

Ma non sempre inesorabile, crudele, spietato, — il destino lo fece incontrare un giorno con una giovanetta orfana e sventurata come lui, e ch'ei strappò al disonore e alla vergogna. — Era una una nuova esistenza che gli si schiudeva d'innanzi, ed egli bevve alle sue gioie, ma per dar alimento e foco all'anima e per durare intrepido nella lotta contro alle avversità che lo stringevano dattorno.

Quell'amore immacolato, ritemprò, ringagliardì la sua fibra di artista, e vi infuse il coraggio necessario a sfidare gli eventi.

Ed ora che era prossimo ad affrontare la sua battaglia decisiva, alla vigilia di un battesimo o di una sconfitta, — l'amore non appariva più che un nuovo e più fiero tormento dell'esistenza.

Povero Raimondo! i tristi erano perfino riusciti a strappargli l'amante, la sorella, la compagna sua.

I tristi! Ma chi erano costoro, e perchè avevano voluto così barbaramente derubarlo di quella sua felicità che non turbava in guisa alcuna, quella degli altri? Spezzare in tal modo un povero cuore, e perderne un'altro, innocente! Rovinare due vite ad un punto, frangendone l'avvenire. Render pazzo dal dolore, dalla disperazione un uomo, — coprir d'onta, di vergogna una onesta fanciulla. Gettarla fra le braccia di un gaudente, disvellere, profanare il sacro giglio di lei; far di quella fanciulla una femmina abbietta, una prostituta!...

Ah, *tutto ciò*, era *orribile*, era *mostruoso*!

L'orrenda figura di madama Fanny, la megera trafficatrice di carne umana, gli si *rizzò* allora d'un tratto, piantandosi innanzi alla mente, come un laido spettro spaventoso, — immagine di una infame vendetta meditata da lungo tempo, e consumata ora chissà con quali arti. Ella, ella sola, aveva potuto tendere l'agguato diabolico per istrappare Leonora da quella casa, per darla pasto altrui, a qualche ricco vizioso, a qualche Epulone del bel mondo. — Non viveva ella dell'osceno mestiere di popolar le alcove dei grassi borghesi, di ignare giovanette del popolo, per sacrificarle sull'ara immonda della depravazione? Eppoi, non si ricordava egli di quella sera che fu l'ultima in *casa di Giovanni*, di aver incontrato Leonora per la prima volta assieme a lei, condottavi a bello studio alla ricerca di un offerente, di un compratore? E il cinico, atroce sogghigno che sfiorò dalla labbra della vecchia Messalina, *quand'egli* s'interpose violento a contendere quella fanciulla, a istrappargliela dalle zanne, non gli durava tuttavia profondo, angoscioso nel cuore, dove era sceso come la fredda lama di un pugnale avvelenato? E quel *non vostra per sempre*? in aria di dileggio che essa aveva pronunciato, significava avvertimento, minaccia e sfida ad un tempo, e sete e proposito di una *vendetta giurata* fin da allora, e che adesso, ahimè, le circostanze avevano pur troppo favorito? — Erano trascorsi degli anni, sì, da quella sera memoranda, ma Fanny non si era scordata dell'affronto toccatole e vegliava e spiava agognando il momento opportuno, e questi era giunto ed ella ne aveva profittato per mandar a compimento tutti i suoi disegni. — Era così!

E Leonora, intanto? Sciagurata fanciulla. — L'innocenza e la virtù non sono più per lei che una larva, la tormentosa larva del suo passato. Il suo candore un ricordo tormentoso; la istessa sua bellezza un dono fatale, maledetto dalla matrigna natura prodigatale, di cui qualcuno aveva già *pregustato* le gioje; il corpo di lei, un calice tracannato che dopo l'ebbrezza si guarda e getta via *con disprezzo*.

Tutto era stato profanato, tutto distrutto, nè si sarebbe riedificato mai più. Era più che la fine di un mondo: era la fine di un'anima.

Oh quanto meglio non averla incontrata sul proprio cammino quella disgraziata fanciulla e non averla così amata di un amore possente, per pianger ora, a calde lagrime e invano, sulla fine miseranda che l'attese...

E quando la rivedrebbe egli? — Rivederla! quando sulle fiorenti guancie irrorate dal vermiglio della castità virginea, e sulla fronte radiosa, il solco delle rughe e il belletto avranno cancellato, distrutto ogni impronta; quando sul bel volto cosparso dai vezzi dell'innocenza, — il vizio, la colpa vi avran sovrapposto il loro marchio indelebile...

Oh meglio non rivederla più, com'ella fosse *morta*, anzichè arrossire innanzi a lei e veder lei arrossire dalla vergogna. — Ricordarsi della vergine, e non aver innanzi a sè che una creatura resa vile ed obbietta come le altre, una cortigiana, una cortigiana non per propria colpa, *ma* infine una cortigiana, e null'altro.

Eccola! ella si aggira in mezzo alle feste, ai tripudii, strascinando in mostra il suo corpo, il cui pudore fu *macchiato*, e ch'essa dee mercanteggiare, prostituire. Nelle labbra tumide, accese, prorompe la ebbrezza dei baci di cui dev'essere prodiga dispensiera agli scioperati del mondo, cupidi di piaceri e di voluttà; costretta a istordire i dolori dell'esistenza, a far tacere i ricordi del passato, a ricacciarne le larve importune, — chiederà l'oblio di tutto, di ciò che fu, di quello che è, al calice ricolmo e spumante fra l'uno e l'altro abbraccio, l'una e l'altra carezza, in tra il chiasso dell'orgia e in mezzo alle sue effervescenze. — Molesta troppo torna la memoria della virtù quand'essa è sparita; tormentosa l'immagine di lei, quando a lei non si può far più ritorno, e non è dato scorgere altro se non le rovine che componevano un dì il piedestallo di quel sì sublime *monumento*!

Si può tutto perdonare alla donna, perdonarle dopo ch'ella vi ha *ingannato*, tradito; *riabilitarla* se peccò, ma non vi è manco Dio, che possa ridare a lei la innocenza, ov'ella le sia pur stata una volta trafugata, ed abbia ella dovuto cedere e soggiacere sia pure innanzi alla violenza soltanto.

Altro è amore, altro è passione. — Il primo non è lo schiavo dei sensi, ma il dominatore di essi; la passione è cupidigia irrefrenata, smania, delirio di nervi in tempesta. L'amore è un'estasi della psiche, un godimento spirituale proprio soltanto alle anime elette, privilegiate. L'oggetto che si ama ci è lì dinanzi, ma tutto le vaghezze che lo adornano, non suscitano moto alcuno nè sussulto all'infuori di quello di un'ammirazione profonda, che comanda il rispetto più profondo e lo impone. — Che importa che la società abbia *fatto* della donna un gingillo, la *filosofia* atea abbia definito l'amore il contatto di due epidermidi? — Per la fragile creatura a cui gli altri non domandavano che il piacere, Raimondo aveva serbato intatto e sacro una specie di culto, di religione. Ed era così ch'egli aveva amato Leonora. E tale a quel modo non avrebbe potuto più amarla,

su tela, rappresentanti ritratti di nobili udinesi.

Il nob. sig. Leonardo de Rubeis donava un quadro in tela dipinto ad olio rappresentante il pittore Gio. Battista de Rubeis, fatto da lui medesimo.

Società Alpina Friulana. Questa sera alle ore 8, riunione dei partecipanti alla gita di domani.

Si parla in città con insistenza e dappertutto di un furto di generi che sarebbe avvenuto in danno di un'amministrazione militare in questi giorni.

Si aggiunge che un sergente sarebbe disertato in conseguenza della scoperta del furto, e due militari nonchè due borghesi, che vi avrebbero preso parte, si troverebbero in arresto.

Naturalmente, riferiamo semplicemente la cosa, senza assumere su di essa alcuna responsabilità.

Una raccomandazione. Un operaio ci scrive per dirci ch'egli è grato a quelle istituzioni che come l'Asilo infantile sono di aiuto ai bambini di famiglie bisognose; poichè ne ha uno anch'esso di quattr'anni che frequenta quell'istituto. Ma, ci osserva che se questa carità è ben fatta, non è però prudente che, come avviene, se qualche volta i genitori ritardano alcun poco nel venir la sera a riprendere i loro figliuoletti, li si mettono alla porta, mentre essi per la tenera età e per la naturale loro spensieratezza possono perdersi di via ed andar incontro a seri pericoli. È raccomandabile quindi che chi è preposto all'Asilo completi l'opera buona coll'aspettare che i bambini vengano ripresi all'Asilo per essere accompagnati alle loro case.

Non era una truffa. Alcuni giornali di Genova narrarono che tal Lino Tomada d'anni 22 di Campoformio, trovandosi di passaggio in quella città per l'America, venne destramente truffato da due sconosciuti di 160 lire in biglietti di banca e dell'orologio.

Secondo il *Secolo XIX* è stato invece accertato che il fatto è insussistente. Il Tomada aveva inventata la storiella e l'aveva narrata all'autorità, per riuscire a farsi mandare altre 160 lire dai suoi parenti.

L'autorità però venne a scoprire l'inganno e fatta una perquisizione indosso al Tomada, lo trovò possessore dei denari e dell'orologio che, secondo la sua deposizione gli doveano essere stati truffati.

Naturalmente il mobile venne dichiarato in arresto e sarà processato per falsa denuncia.

Ubbriaco arrestato. I Vigili hanno arrestato ieri Panigutti Luigi, perchè in istato di ubbriachezza molesta.

Contravvenzioni. Le guardie di P. S. dichiararono in contravvenzione all'art. 60 della Legge di P. S. Nigris Giovanni e Bat istella Maria perchè affittavano camere ammobiliate, senza essere muniti della prescritta licenza.

Empirico denunciato. Tilatti Giacomo di Remanzacco esercitava l'arte salutare senza essere munito della laurea; ora dovrà rispondere del reato commesso.

CARNOVALE

Croce Rossa - Sezione di Udine. In seguito a parere espresso dalla Sotto-Commissione, la Presidenza del Sotto-Comitato ha rimandata al sabato 15 febbraio p. v. la Festa da ballo che era stata fissata per il primo del venturo mese.

Circolo operaio. Come abbiamo annunciato, questa sera alle ore 9, al teatro Nazionale avrà luogo il ballo del Circolo operaio.

Ogni socio paga 3 lire ed ha diritto di condurre due donne sotto la propria responsabilità.

Teatro Nazionale. Domani sera alle ore 8 e mezzo grande veglione mascherato.

Biglietto d'ingresso Cent. 65. Per ogni danza Cent. 30.

Sala Cecchini. Domani sera alle ore 6 gran ballo mascherato.

Sala Pomo d'oro. Domani sera alle ore 6 gran ballo mascherato

Ultimi Telegrammi

Berlino 24. Bismark tornando nel pomeriggio presiedette il Consiglio dei ministri prussiano che poscia riadunossi presieduto dall'Imperatore.

Madrid 24. La Camera approvò con 143 voti contro 21 l'*articolo primo* del progetto sul suffragio universale

Osservazioni meteorologiche
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

Gennaio 24	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior. 25 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto m 116.10 liv. del mare	740.4	744.7	749 3	758 3
Umid. relat.	100	92	58	60
Stato d. cielo	nebbia	misto	sereno	misto
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	—	W	N	N
Vento (vel. kilom.	0	1	9	6
Term. centig.	8 5	4 5	7 7	8.7

Temperatura (massima 8.5 (minima 2.4
Temperatura minima all'aperto 2.4.

Telegramma meteorico. dell'Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 3 pom. del giorno 24 Gennaio 1890:

Probabilità:

Venti forti di ponente giranti a maestro, cielo vario al nord, nuvoloso altrove, qualche pioggia e nevicata ai monti, temperatura in diminuzione, mare molto agitato.

(*Dall'Osserv. Meteorico di Udine.*)

PUBBLICAZIONI

Un'opera che viene a portare un largo e prezioso materiale per lo studio delle questioni sui diritti d'autore e sulla proprietà letteraria è quella ora pubblicata dall'editore U. Hoepli di Milano: *Legislazione e Giurisprudenza sui diritti d'autore* dell'avv. Enrico Rosmini, ben noto per altri e importanti lavori su questa materia. La presente pubblicazione tratta ampiamente e con soda erudizione dei rapporti fra autori ed editori, impresari, direttori teatrali e col pubblico. Il volume consta di circa 800 pag. in-8 (lire 10).

Le controversie che si agitano in nome dei diritti dell'ingegno avanti ai tribunali in Italia e all'estero; le recenti modificazioni della legge italiana, e le grandi riforme progressive che introdusse nel diritto pubblico internazionale la grande Unione di Berna del 1886, rendevano necessario un libro che tutte queste disposizioni illustrasse colla dottrina e colla giurisprudenza dei singoli casi, delle multiformi questioni in cotesta interessantissima materia. E il lavoro del Rosmini giungerà opportunissimo non solo agli studiosi pel giure, ai magistrati e agli avvocati, che la legge devono consultare ed applicare, ma altresì a tutti gli autori di opere letterarie, scientifiche od artistiche, agli editori che le acquistano e le spacciano, ai direttori ed impresari teatrali che le rappresentano, alle Società e Accademie, e, in generale, a tutti coloro i quali hanno o possono avere ragioni o diritti nella così detta Proprietà letteraria a sostenere, o a combattere.

NOTA ALLEGRA

Un legale al suo cliente:
— Presentaste il conto al vostro debitore?
— Sì, glielo presentai.
— E che cosa disse?
— Mi mandò al diavolo.
— E allora che cosa avete fatto?
— Sono venuto subito da lei.

VARIETÀ

La scoperta di un assassinio a Parigi.

Ricorderete certamente il fatto dell'usciere Gouffè, scomparso da Parigi in modo misterioso parecchi mesi or sono.

Tutta la stampa si occupò tempo addietro di quel tragico avvenimento e le autorità non risparmiarono le indagini più attive.

* *

Il Gouffè aveva delle abitudini alquanto libertine; ricco, spendeva molto colle sue amanti, taluna delle quali apparteneva alla borghesia.

Aveva anche molte relazioni commerciali e da qualcuno affermavasi che egli non andava d'accordo colla sua famiglia.

La sera in cui scomparve, era stato veduto da molte persone, anche nella bottiglieria dove era solito recarsi prima di pranzo.

È accertato che poco dopo, un individuo, che il portinaio credette essere lo stesso Gouffè, andò nello studio dell'usciere, vi stette qualche tempo e ne uscì con alcune carte. — Il portinaio, perchè il buio era fitto e perchè riteneva che fosse proprio Gouffè, non cercò di ravvisarlo.

Il giorno dopo, saputa la scomparsa di Gouffè, suo cognato si affrettava di recarsi nel suo studio e di distruggere tutta la sua corrispondenza amorosa. Eli, uomo alla vecchia, e di ingegno piuttosto scarso, obbediva ad un sentimento che disse onesto e morale, — ma l'autorità giudiziaria alquanto insospettita, per qualche giorno rivolse anche sopra di lui le proprie indagini.

Si ricredette presto, ma intanto anche queste circostanze fecero perdere molto tempo.

* *

Dopo parecchie settimane, il corpo del disgraziato usciere venne rinvenuto casualmente in una grande valigia, nelle vicinanze di Lione, in riva al Rodano, in un folto bosco.

Il Goron, solertissimo capo della pubblica sicurezza a Parigi, trovò il bandolo della matassa, con incredibile astuzia e grande abilità. Riuscì a convincersi che la valigia era stata fabbricata a Londra ed acquistata da certo Feyraud ex militare, di dubbia fama, in relazione di affari col Gouffè, e dalla amante di Eyraud, certa Gabriella Bompard, donna avvenente, di cui Gouffè era incapricciato.

L'autorità si convinse che Eyraud e Gabriella avevano tratto il disgraziato Gouffè in qualche agguato per depredarlo e ucciderlo, rinnovando il truce delitto commesso anni addietro qui da un farmacista, colla complicità della moglie.

* *

I due presunti rei, però, erano scomparsi da Parigi e per quanto fosse viva la convinzione che avessero preso la via degli Stati Uniti d'America, l'autorità non riusciva a rintracciarli e arrestarli.

Inaspettatamente, l'altro dì Gabriella Bompard si è costituita spontaneamente, all'autorità e disse al signor Goron, che infatti, partì con Eyraud per l'America del Nord, alla fine dello scorso agosto e che furono insieme a New-York, New Orleans e Quebec. Soggiunge che avendo saputo quali sospetti pesano su di lei, risolvette di venire a scolparsi.

Condotta dal giudice istruttore gli diede ampi e completi schiarimenti sul compimento del delitto e sul luogo dove successe, come pure sugli assassini, denunziandone tre. Disse che Eyraud fu soltanto uno strumento del delitto.

La notizia di questi fatti ha vivamente impressionato Parigi. Ritiensi che Eyraud pure, si trovi qui.

Vennero eseguiti molti arresti.

Un'onesta signora fortunata.

Sei mesi fa la signora Amelia Pernacca Botto, italiana, di 60 anni d'età, attraversando la via Cochabamba, a Buenos Ayres trovò al suolo un piccolo involto legato da nastri con la maggior cura.

Lo raccolse; e verificando con febrile ansietà il contenuto, vi rinvenne niente meno che 40,000 pezzi in cedole ipotecarie della serie E.

Per mezzo della *Patria italiana* seppe chi ne era il proprietario, e istantaneamente fece la restituzione delle cedole al proprietario che era uno spagnuolo *basco*, di nome Battista Estrua, che a furia di *risparmi* e di *astinenze* era riuscito a mettere insieme quel bel gruzzolo di patacconi in meno di 10 anni.

Orbene, l'Estrua, morto lo scorso mese lasciò unica erede, della sua sostanza la signora Botto, la quale già sta preparando i bauli per ritornare in Italia.

E poi si dirà ancora che a questo mondo non v'è onestà e riconoscenza!

MEMORIALE DEI PRIVATI

Annunzi Legali. Il foglio periodico della r. Prefettura n. 61 contiene:

Alle ore 10 ant. del 28 corr. presso la Prefettura di Udine si addiverrà all'incanto per l'appalto dei lavori di presidio del tratto d'argine sinistro del Tagliamento da metri 360 inferiormente al *cippo n. 11 allo sperone del ponte* della Delizia in comune di Codroipo, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 30070.

— Il Municipio di Buja avvisa che alle ore 10 ant. del 10 p. v. febbraio in quell'ufficio municipale si terrà pubblica asta a candela vergine per l'appalto al minor esigente delle opere di manutenzione di quelle strade comunali pel *quinquennio* 1890-94.

— Il Municipio di Sacile avvisa che non essendo intervenuta nella seduta indetta pel 19 corr., per la costituzione del consorzio idraulico di sinistra e destra del Meschio e destra superiore del Livenza, la metà più uno numero degli interessati viene fissata altra riunione pel *giorno 9 febbraio p. v. alle ore* 10 antim.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 24

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94.55	94.65
" " 5% god. 1 lugl. 1889	92.38	92.48
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex divid.	06.—	309.—
" Banca di Cred. Ven. nomin	81 .—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin	58.—	—.—
" Cotonificio Veneto fine apr.	276.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	23.00	23.15

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 ½	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	5 —	—.—	—.—	123.55	123.80
Francia	3 —	101.25	101.45	—.—	—.—
Belgio	4 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	5 —	25.19	25.23	25.23	25.30
Svizzera	1 —	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Triest.	5 —	215 7/8	216 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	215 5/8	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 6 —.

Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % o titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. —%.

Borse.

MILANO 24			
Rend. It.	94.45.—	—.—	—.—
Az. mer.	—	—.—	—.—
Cam. Lon.	25,20.—	—.—	—.—
" Fra.	101.30.—	—.—	—.—
" Berl.	124,90.—	—.—	—.—

FIRENZE 24		
Rend. italiana	94	65.—
Camb. Londra	25	21 1/2
" Francia	101	26 —
Az. Ferr. Mer.	693	—.—
" Mobiliare	566	—.—

PARIGI 24		
Rend. Fr. 3%	92 32.—	
Rend. 3% per.	86 07.—	
Rend. 4½	103.65.—	
Rend. italiana	93,72.—	
Cam. su Lond.	25 25.—	
Consol. inglese	97 5/16	
Obb. ferr. Ital.	317	00.—
Cambio Ital.	1	1/8 —
Rendita turca	17	87.—
Ban. di Parigi	810	—.—
Ferr. tunisine	481	—.—
Prestito egiz.	418	8.—
Pre. spagn. est.	7?	04
Banca sconto	522	—.—
" ottom.	583	—.—
Cred. fond.	1308	—.—
Azioni Suez	2302	—.—

VIENNA 24		
Mobiliare	338	05.—
Lombardo	187	75.—
Austriache	228	75.—
Banca Naz.	931	—.—
Napol. d'oro	9	40 1/2
Cam. su Parigi	46	85.—
" su Londra	118	50.—
Ren. Austriaca	88	40.—
Zecchini imper.	—	—.—

BERLINO 24		
Mobiliare	98	—.—
Austriache	178	70.—
Lombarde	—	—.—
Rend. italiana	94	30.—

LONDRA 23		
Inglese	97	11/16
Italiano	92	3/8 —

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 25

Rendita austriaca (carta) 88,10
Id. id. (arg.) 88,15
Id. id. (oro) 109,90
Londra 11,85 Nap. 9,41 1/4

MILANO 25

Rendita ital. 94,65 sera 94,60
Napoleoni d'oro 20.15.

PARIGI 25

Chiusura della sera Ital. 93,47
Marchi 124.60

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 an.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 an.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.48 p.	» 2.40 p.	diretto	» 6.42 p
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p
» 8.20 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a. t
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 p
» 7.48 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.24 p.	omnibus	» 5.10 p
» 4.— p.	omnib.	» 7.28 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.28 p
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 »
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.35 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant
» 7.53 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p
» 11.10 »	misto	12.47 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.10 p.	omnibus	» 7.50 p
» 6.— p.	»	» 6.45 p.	» 12.20 ant.	misto	» 1.05 a. t.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 an
» 11.26 »	»	» 11.56 »	» 9.53 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 p.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.14 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE

UDINE-SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	ferroviaria	» 12.50 p.	» 10.46 »	ferroviaria	» 12.35 p.
» 2.03 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.